

E' stata una bella sorpresa questo libro. Me lo ha regalato Daniele Rosellini, uno degli Autori che conosco bene, fin dall'infanzia, per le sue passioni ed attitudini naturalistiche.

Già il titolo "*Uomini e semi*" offre e sintetizza perfettamente l'idea degli argomenti affrontati. E' un libro che si apprezza sempre più leggendolo, forse anche per la grande maestria, per la capacità espositiva dimostrata dai tre coautori: **Franco Lorenzetti**, professore emerito di Genetica Agraria presso l'Università di Perugia; da **Daniele Rosellini**, professore associato di Genetica Agraria e Biotecnologie Vegetali, presso la medesima università e da **Silvia Lorenzetti**, ricercatrice del settore, sempre a Perugia.

Sono oltre 200 pagine organizzate con logica stringente in 11 capitoli. Alla fine di ognuno, c'è un utilissimo sommario. Anche quanto scritto nell'introduzione consente al lettore, ammesso che sia lontano dalla materia, di predisporre alla successiva comprensione di quanto poi esporranno gli Autori.

Via via che si legge si percorre un viaggio che inizia dal seme, come alimento dell'uomo primitivo, e che prosegue poi nell'analisi del processo di domesticazione. Così si comprende alla perfezione come agricoltura e civiltà viaggino di pari passo. Stimolante mi è sembrato anche il paragrafo attinente gli agronomi italiani dell'Ottocento, collocato alla fine del terzo capitolo.

E' la seconda parte del libro, laddove compare Mendel, colui che rese ragione di tutto con i suoi famosi incroci di piselli nell'orto del monastero, che ci introduce alla comprensione di quanto fino a quell'epoca non poteva essere compreso. E' da qui, da questa svolta, che sono manifeste le regole dell'ereditarietà, che si valorizza la selezione, che si perviene alla conservazione delle varietà migliorate e che quindi le sementi diventano davvero un "*concentrato di tecnologia genetica*".

Voglio sottolineare come, con il capitolo ottavo, gli Autori affrontino con assoluta precisione e grande equilibrio la questione di estrema attualità, delle biotecnologie genetiche più avanzate. Scrivono senza tentennamenti che oramai siamo di fronte ad una unica scelta che offre la possibilità di avere, come essenziale, un'agricoltura altamente produttiva, ma così anche rispettosa dell'ambiente. Oramai è chiaro, in tutto il mondo scientifico, che occorre superare le infondate diffidenze verso gli OGM, in quanto alla fine l'agricoltura sostenibile o sarà fondata sulle biotecnologie o non ci sarà affatto!

Il capitolo undicesimo espone quanto c'è nella ricerca genetica e nelle attività sementiere svolte per l'agricoltura italiana, approfondendo inoltre le questioni dei registri varietali e quelle, niente affatto trascurabili, delle disponibilità di semi per gli agricoltori.

Utile, in calce al volume una "enciclopedia minima del seme" che consente, anche al lettore meno preparato o non più fresco di studi, di chiarire l'uso di diversi termini e di alcuni concetti ricorrenti.

Concludendo posso senz'altro dire che questo volume non è soltanto uno strumento indispensabile per gli studenti o per operatori specializzati, ma che può prestarsi ad una utile e piacevole formazione anche nei confronti di coloro che hanno voglia di aggiornarsi, di ripassare antiche nozioni e magari anche di mettere in ordine le idee per questa vastissima materia.

Almeno così è stato per me e per questo motivo ringrazio gli Autori: mi hanno offerto l'occasione per riflettere ed approfondire concetti anche noti, ma che talvolta, un po' tutti, lasciamo appassire nel cassetto. Il primo di tutti, incontrovertibile quello che evidenzia quanto sia importante la genetica agraria.

Gianluigi Mazzufferi

Franco Lorenzetti, Silvia Lorenzetti, Daniele Rosellini

UOMINI E SEMI

Dal seme alimento alla semente biotecnologica

PATRON EDITORE

Bologna 2013